

IN BREVE n. 04 - 2023
a cura di
Marco Perelli Ercolini

*riproduzione con citazione
della fonte e dell'autore*

NON È ILLEGALE LA CONSEGNA DI FARMACI AL CLIENTE AL DI FUORI DELLA FARMACIA

L'attività di deposito e distribuzione svolta da commercianti non farmacisti che si limitano a ricevere in consegna i farmaci ed a consegnarli ai destinatari senza svolgere alcuna attività di somministrazione diretta o commercio abusivo, non è ascrivibile ad esercizio abusivo della professione.

Corte di Cassazione Sezione VI penale - sentenza n. 48839 del 10.11.2022

BONUS ANCHE PER SPECIALIZZANDI E CHI NON HA LA PARTITA IVA

da Enpam Previdenza n. 1/2023

Anche gli specializzandi e i medici e i dentisti che non hanno la partita Iva entrano nella platea dei destinatari dei bonus da 200 e 150 euro.

È stato pubblicato il decreto, firmato dai ministri del Lavoro e dell'Economia, che estende ai lavoratori autonomi e ai professionisti non titolari di partita Iva l'accesso all'indennità una tantum da 200 euro, prevista dal decreto Aiuti per i redditi non superiori a 35mila euro, a cui medici e dentisti che hanno un reddito inferiore a 20mila euro possono sommare l'ulteriore bonus da 150 euro disposto dal decreto Aiuti ter.

MINISTERO DEL LAVORO e DELLE POLITICHE SOCIALI

Bonus autonomi esteso ai non titolari di partita IVA

10 gennaio 2023

Esteso a **lavoratori autonomi e professionisti non titolari di partita IVA** l'accesso all'**indennità una tantum di 200 euro** prevista dal cosiddetto **Decreto Aiuti**, incrementata di altri 150 euro per i redditi sotto i 20mila euro dal decreto Aiuti-ter (D.L. n. 144/2022, convertito nella Legge n. 175/2022). Il decreto interministeriale firmato il 7 dicembre scorso dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, **Marina Calderone** e dal Ministro delle Finanze, **Giancarlo Giorgetti** è stato registrato dalla Corte dei Conti: si modifica così l'originaria previsione attuativa del D.M. 19 agosto 2022, pubblicato sulla G.U. n. 224 del 24 settembre, con cui si indicavano come beneficiari esclusivamente i lavoratori autonomi e i professionisti titolari di partita IVA.

La misura aveva come obiettivo il contrasto al caro vita dovuto all'aumento dei costi dell'energia e all'aggravarsi della situazione internazionale. Disposta dal decreto legge 17 maggio 2022 n. 50 prevedeva l'istituzione di un Fondo, ulteriormente finanziato con decreto legge 9 agosto 2022 n. 115, convertito con modificazioni dalla L. n. 142/2022. Successivamente il beneficio è stato ulteriormente incrementato di altri 150 euro sempre per le medesime categorie, per i redditi più bassi.

L'ampliamento previsto dal nuovo decreto interessa una platea potenziale di **ulteriori 30mila lavoratori autonomi e circa 50mila professionisti**, tra cui circa 30mila specializzandi in medicina e chirurgia.

MIN.LAVORO - LAVORO DOMESTICO: ACCORDO SUI MINIMI RETRIBUTIVI 2023 da DplMo

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali informa che, in data 16 gennaio 2023, è stato siglato, dalla Commissione Nazionale per l'aggiornamento retributivo, l'accordo **sui nuovi minimi retributivi relativi al lavoro domestico** derivanti dalla variazione del costo della vita.

La tabella, con gli importi retributivi aggiornati, ha **decorrenza dal 1° gennaio 2023**.

ALLEGATI A PARTE - MIN.LAVORO Accordo minimi retributivi lav. domestico (documento 018)

[la Tabella dei minimi retributivi](#)

← **Min.Lavoro CTRL + clic**

Tavola dei Minimi Retributivi delle Colf nel 2023				
Categorie	Conviventi (mensile)	Non conviventi (orario)	Assistenza notturna (mensile)	Presenza notturna
A	€ 725,19	€ 5,27		€ 761,45
AS	€ 857,06	€ 6,21		
B	€ 922,98	€ 6,58		
BS	€ 988,90	€ 6,99	€ 1.137,23	
C	€ 1.054,85	€ 7,38		
CS	€ 1.120,76	€ 7,79	€ 1.288,87	
D	€ 1.318,54	€ 8,98		
DS	€ 1.384,46	€ 9,36	€ 1.592,17	
Categorie	Studenti e lavoratori impegnati in corsi di studio			
B	659,27 €			
BS	692,25 €			
C	764,74 €			
Indennità Vitto e Alloggio (giornaliero)				
Pranzo / Prima colazione		Cena	Alloggio	Totale
€ 2,26		€ 2,26	€ 1,95	€ 6,47

L'aggiornamento, come noto, riguarda i minimi salariali. I datori di lavoro domestico possono, infatti, corrispondere importi più elevati tramite un superminimo assorbibile. In tal caso la retribuzione non subirà alcun mutamento essendo superiore a quella minima.

da ITINERARI PREVIDENZIALI

Alberto Brambilla:

A oggi il sistema è sostenibile e lo sarà anche tra 10-15 anni, quando le ultime frange dei *baby boomer* - in termini previdenziali assai significative, data la loro numerosità – si saranno pensionate. Perché si mantenga questo delicato equilibrio, sarà però indispensabile intervenire maniera stabile e duratura sul sistema, tenendo conto di 4 principi fondamentali:

- 1) le età di pensionamento, attualmente tra le più basse d'Europa (circa 63 anni l'età effettiva in Italia contro i 65 della media europea) nonostante un'aspettativa di vita tra le più elevate a livello mondiale;
- 2) l'invecchiamento attivo dei lavoratori, attraverso misure volte a favorire un'adeguata permanenza sul lavoro delle fasce più *senior* della popolazione;
- 3) la prevenzione, intesa come capacità di progettare una vecchiaia in buona salute;
- 4) le politiche attive del lavoro, da realizzare di pari passo con un'intensificazione della formazione professionale, anche *on the job*».

PENSione A MISura 2.0 - RILASCIATA LA NUOVA VERSIONE DEL SIMULATORE PENSIONISTICO "PENSAMI" Comunicato stampa Roma, 20 gennaio 2023

L'Inps ha recentemente reso disponibile sul proprio sito web **una nuova versione del simulatore "Pensami – Pensione a misura"**, che consente ai cittadini di calcolare le proprie prospettive pensionistiche senza la necessità di effettuare alcuna registrazione.

Il simulatore, che può essere utilizzato inserendo pochi dati anagrafici e relativi alla contribuzione, fornisce informazioni riguardanti le pensioni cui è possibile accedere sia nelle singole gestioni previdenziali, sia cumulando tutta la contribuzione, ma non gli importi delle prestazioni.

La nuova versione di "Pensami" presenta **un percorso semplificato per l'inserimento dei dati** anagrafici e contributivi, la selezione di eventuali istituti aggiuntivi che potrebbero anticipare l'accesso alla pensione (riscatto titoli di studio universitari, periodi di lavoro all'estero, maternità fuori dal rapporto di lavoro, ecc.) e la visualizzazione dei possibili scenari pensionistici.

La grafica innovativa è adeguata al Design System Sirio dell'Istituto, per garantire un'esperienza utente più gradevole.

Sono stati inoltre **realizzati video-tutorial per guidare l'utente durante il percorso, e una nuova funzione consulenziale per orientare le scelte dell'utente**. Inoltre, il simulatore sarà presto aggiornato rispetto alle ultime novità legislative previste dalla legge di Bilancio per il 2023. È stato inoltre **previsto il rilascio prossimo di una versione App per dispositivi mobili**.

La nuova versione del servizio "PENSAMI" è raggiungibile dal sito internet dell'Istituto (www.inps.it) attraverso il seguente percorso dalla homepage: "Prestazioni e servizi" > "Servizi" > "PensAMI - Simulatore scenari pensionistici".

Al seguente link, <https://youtu.be/nKqI5kupFNI>, è possibile visualizzare **il video di presentazione del servizio**.

Per maggiori informazioni, inoltre, è possibile consultare il **Messaggio Inps n. 298 del 18 gennaio 2023**.

ALLEGATI A PARTE - INPS Messaggio n. 298 del 18.01.2023 (documento 019)

INAIL - GIORNALISTI CON RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO:

ASSICURAZIONE INFORTUNI da DplMo - fonte: Inail

L'Inail, con la istruzione operativa n. 596 del 20 gennaio 2023, informa che per l'assicurazione infortuni dei giornalisti professionisti, pubblicisti e praticanti titolari di un rapporto di lavoro subordinato di natura giornalistica, nel periodo dal 1° luglio 2022 al 31 dicembre 2023, è disponibile all'interno del servizio online "Contributi giornalisti periodo transitorio" la nuova funzionalità "Richiesta codice ditta per denunce mensili/Variazioni anagrafiche" con la quale è possibile richiedere l'assegnazione del codice ditta, del contro codice e del PIN.

Il servizio online può essere utilizzato anche da coloro che sono già titolari di un codice ditta assegnato dall'Inail per la gestione del periodo transitorio, per comunicare l'aggiornamento dei dati anagrafici registrati.

- [Giornalisti – contributi periodo transitorio – denuncia mensile/variazioni anagrafiche](#)

ALLEGATI A PARTE - INAIL Assic. giornalisti ex Inpgi – Servizio on line (documento 020)

da PENSIONI OGGI in POCO E MALE SULLE PENSIONI NELLA LEGGE DI BILANCIO 2023 a cura di Mauro Marino

... per contenere i costi è stato modificato il sistema delle **perequazioni delle pensioni salvaguardando al 100%** dell'inflazione solamente quelle fino a 1.600 € nette, tagliando la rivalutazione completa dell'assegno proprio al ceto medio che, di fatto, sostiene il peso maggiore delle imposte in Italia, motivazioni per le quali possiamo affermare che l'inizio del nuovo Governo sui temi previdenziali, al di là di quanto affermato in campagna elettorale, non è stato proprio dei migliori.

IL NUOVO CONGEDO PER I NEOPAPÀ MEDICI E ODONTOIATRI

in Enpam Previdenza n. 2 del 20 gennaio 2023



Dallo scorso 13 agosto il congedo obbligatorio di paternità è stato portato a dieci giorni. In cosa consiste e come funziona nell'ambito del pubblico impiego viene approfondito – insieme alle ultime novità in materia di genitorialità – nell'ultima edizione della pubblicazione "Lavoratrice madre-medico".

Il testo, aggiornato allo scorso dicembre, è una vera e propria guida alle tutele per neogenitori medici e odontoiatri che fa una ricognizione approfondita panoramica della normativa e degli orientamenti giurisprudenziali in materia, a partire ovviamente da quelli garantiti dall'Enpam.

Tra i temi analizzati in quest'ultima edizione, la diciassettesima, c'è anche la nota dell'Ispettorato del lavoro che chiarisce a quali sanzioni va incontro chi non applica correttamente la normativa vigente in materia.

Il volume è disponibile nella sezione Biblioteca online del sito Enpam.it

Per informazioni, e per eventualmente richiedere una chiavetta Usb con l'edizione digitale del volume, è possibile contattare la segreteria della Direzione generale della Fondazione Enpam al numero 06.48294690 oppure scrivendo all'indirizzo email direzione@enpam.it

PENSIONI, CHE COSA COMPORTANO I TAGLI ALLE PEREQUAZIONI

PREVISTI NELLA MANOVRA da Doctor33 di lunedì 23 genn. 2023 e DoctorNews di martedì 24 genn. 2023 a cura di Mauro Miserendino

Mai come quest'anno, che è tornata ai livelli dei "favolosi anni Ottanta", sarebbe necessario recuperare l'inflazione, ma il recupero per i contribuenti non sarà pieno. Con l'ultima manovra, si rivalutano al 100% le pensioni fino a 4 volte il minimo Inps (circa 2200 euro lordi), ma il recupero scende all'85% per gli assegni tra 4 e 5 volte il minimo Inps (fino a 2800 euro lordi), al 53% su quelli tra 5 e 6 volte il minimo, al 47% su quelli tra 6 e 8 volte il minimo, al 37 per gli assegni tra 8 e 10 volte il minimo, al 32 oltre le 10 volte. I tagli alla perequazione comportano risparmi previdenziali per 2,12 miliardi di minor spesa nel 2023 che diventeranno circa 4 miliardi a partire dal 2024 come emerge dalle tabelle in calce alle bozze della manovra. Anche se si tornasse ai tempi in cui valeva la regola generale introdotta nel 2000, queste cifre cresceranno nei prossimi 10 anni trascinandosi un beneficio dovuto ai minori versamenti. «Ma c'è il rovescio della medaglia, queste risorse sono sottratte ai contribuenti e quindi al ciclo di vita economico del paese», spiega **Marco Perelli Ercolini**, medico esperto di previdenza e vicepresidente della Federspev, la Federazione Sanitari pensionati e vedove. «Innanzitutto, non si tratta di risparmi ma di tagli che depauperano il potere d'acquisto ad alcune migliaia di italiani. Quindi significano minori incassi Irpef per il fisco e soprattutto per Comuni e Regioni (aliquote comunali e regionali Irpef) non solo nell'anno di competenza, ma anche nei successivi. Se veramente nei prossimi 10 anni andremo a risparmiare oltre 30 miliardi l'anno come ho sentito dire, di quei miliardi - non più tassati all'attuale aliquota massima per i redditi fra 6 e 10 volte il minimo Inps - il Tesoro non vedrà tornarne circa 15, ma molto, molto meno. Senza contare che i soldi in più sarebbero reinvestiti tra azioni, obbligazioni, mattone».

«Qualcuno - aggiunge Perelli Ercolini - afferma che togliere ai pensionati di fascia alta risorse per redistribuirle ai pensionati poveri è misura che trova molti più consensi che dissensi. Ma da una parte trasforma risorse per la previdenza in risorse per l'assistenza e dall'altra è l'ennesimo colpo inferto al ceto medio a suon di misure rinnovate di anno in anno: eccezioni ad una regola che in Italia abbiamo dal 2000, nella legge 388». In base a quella legge, chi percepisce fino al 3 volte il minimo Inps prende il 100% dell'indice di rivalutazione; chi percepisce da 3 a 5 volte il minimo prende il 90%; chi prende oltre 5 volte il minimo recupera il 75%. Nel 2011, la legge Fornero Monti, tuttavia, stabilì che nel 2012 e 2013, il recupero dell'inflazione spettasse solo alle pensioni entro 1.405 euro mensili lordi. Nel 2014 anziché tornare come prima la perequazione automatica fu scaglionata fino al 2018. Nel 2019 si doveva tornare alla 388, ma di nuovo sono state fissate regole di perequazione "in base alle fasce": l'inflazione è stata recuperata al 100% da chi percepiva fino a 4 volte il minimo Inps, al 77% fra 4 e 5 volte, al 52% fra 5 e 6 volte, al 47% fra 6 e 8 volte, al 45% fra 8 e 9 volte, al 40% oltre 9 volte; nel 2021 poi non c'è stata rivalutazione per via dell'indice dei prezzi al consumo negativo, nel 2022 c'è stata dell'1,7% e si è tornati alla regola della legge 388. Ma per poco. Il nuovo regime è quasi uguale a quello del 2019 fino a 8 volte il minimo Inps, negli scaglioni più ricchi (intorno ai 4 mila lordi mensili) si va a perdere dagli 8 ai 10 punti percentuali.

Non è tutto. Quanto abbiamo appena esposto attiene al calcolo dell'assegno Inps che per i medici

interessa i pubblici dipendenti; medici di famiglia, di guardia medica, pediatri, specialisti Asl e convenzionati, liberi professionisti percepiscono l'assegno Enpam e quest'ultimo, previo provvedimento di rivalutazione adottato ogni anno con delibera del CdA della Fondazione, si rivaluta non del 100 ma del 75% dell'incremento percentuale dell'indice dei prezzi al consumo per assegni pensionistici fino a 4 volte il minimo Inps e del 50% per assegni oltre 4 volte il minimo Inps. «Interventi ripetuti che incidono sul diritto alla rivalutazione di una pensione maturata in anni di lavoro creano disaffezione verso le istituzioni, anche tra gli stessi giovani che dovrebbero ipoteticamente trarne sollievo», dice Perelli. «Per quanto riguarda lo specifico del medico ospedaliero, che in questo caso ricalca quello di ogni pubblico dipendente, ricordo che oltre ai soldi delle rivalutazioni lo stato di fatto trattiene per alcuni anni quelli del trattamento di fine rapporto, erogandolo a rate. Un ulteriore "taglio" che non fa risparmiare il paese ma lo impoverisce».

RISCATTI, MUTUI, PENSIONI, LA SITUAZIONE DEI MEDICI RICHIEDE UNITÀ da Quotidiano sanità di martedì 24 genn. 2023 a cura di Michele Poerio

Gentile Direttore,

come presidente di FEDER.S.P.e V. (Federazione Nazionale Sanitari Pensionati e Vedove) Le scrivo per ribadire come sia fondamentale una unità di intenti tra tutte le realtà che rappresentano il personale sanitario per ottenere più sicurezze e rispetto dei propri diritti di lavoratori e pensionati. Noi siamo l'unica associazione sindacale che non si occupa solo di titolari di pensione, ma si fa carico istituzionalmente anche dei problemi delle loro vedove e degli orfani con progetti ad hoc di sostegno anche per i giovani (borse di studio etc.). Desideriamo segnalare che, in clima d'inflazione, può aiutare il bonus di 200 euro per i redditi bassi, e che la Fondazione Enpam ricorda che è ancora possibile chiederlo per chi percepisce redditi non superiori a 35 mila euro; inoltre, il contributo annuale disposto dal governo si alza previa domanda fino a 350 euro per i redditi fra 20 e 35 mila euro.

Dopo l'apertura delle domande agli specializzandi, Enpam inoltre ha aggiornato la procedura online per rendere possibile la compilazione del modulo ad hoc anche ai professionisti senza partita Iva, ed in particolare agli immatricolati del Corso di formazione triennale in Medicina generale. Noi come Federazione abbiamo aperto un Fondo a favore delle famiglie monoreddito che abbiamo perso un loro caro, si tratta soprattutto di medici deceduti durante il periodo covid-19 e che erano tornati al lavoro per aiutare nel processo delle vaccinazioni nazionali. Al Governo avevamo proposto di tenere conto del Mes europeo sanitario, ma non siamo stati ascoltati. Stiamo partecipando a iniziative europee anche con l'associazione europea dei giornalisti scientifici per combattere le fake news nel settore Sanità ed essere al fianco degli operatori sanitari professionisti.

Segnaliamo che, purtroppo, l'aumento del tasso influirà anche sulle rate dei riscatti di laurea, specializzazione, allineamento e sulle rate delle ricongiunzioni. **Segnaliamo che faremo tutta una serie di iniziative per evidenziare il fatto che sono ormai 16-17 anni che il potere politico, con la complicità della Consulta, infierisce sulla rivalutazione annuale delle pensioni medio-alte, e, così facendo, le pensioni non riescono minimamente a mantenere la sostanziale invarianza del loro potere d'acquisto, e si mettono in difficoltà cittadini che dopo anni di lavoro, sacrifici, hanno avuto fiducia nello Stato, hanno versato fior di contributi ed ora si ritrovano ad essere penalizzati.**

La rivalutazione delle pensioni è stata correlata all'importo complessivo del trattamento pensionistico, e con una unica percentuale sempre decrescente al crescere della misura della pensione, per finire oggi (Governo Meloni) alla rivalutazione del 32% per le pensioni oltre 10 volte il minimo, quindi peggio del Governo Letta, che si era fermato al taglio del 40% oltre le 9 volte il minimo INPS, ma almeno quelli erano tempi a bassa inflazione. Si sta infierendo

sulla categoria fiscale cui apparteniamo (mediamente oltre 55.000 € lordi anno di reddito, per intenderci oltre 8 volte il minimo INPS), gratificata, si fa per dire, dal 37% o dal 32% della rivalutazione riconosciuta sulla base della svalutazione accertata, che rappresenta quasi il 5% di tutti i contribuenti italiani, ma sostiene già quasi il 40% del gettito IRPEF totale.

Insomma solo uniti potremo aiutare le generazioni giovani e meno giovani del settore sanitario a far fronte alla congiuntura attuale che li vede in Italia molto penalizzati sotto tutti gli aspetti.

Da APS LEONIDA - AVVISO A TUTTI I PENSIONATI PUBBLICI E PRIVATI (con pensione superiore a 4 volte il minimo Inps, ovvero a 2.102 euro/lordi/mese)

Caro Collega pensionato,

nel 2022 secondo l'ISTAT il tasso di inflazione ha eroso il potere d'acquisto dell'11,86 % e gli economisti prevedono che la situazione inflazionistica sia destinata a durare anche per i prossimi anni, essendo riconducibile ad una serie di concause che paiono, ad oggi, lungi dal risolversi.

La Legge Finanziaria per il 2023 promulgata a fine anno dal Governo Meloni, prevede, per ridurre l'impatto inflattivo, una rivalutazione pari al 7,3% per le pensioni lorde fino a 4 volte il minimo Inps (pari a 525,38 € x 13 mensilità) mentre - per le fasce superiori - stabilisce una rivalutazione via via decrescente arrivando fino al 32% (del 7,3% = 2,34%) per quelle oltre 10 volte il minimo Inps.

La assai ridotta rivalutazione comporta per i pensionati interessati una reale perdita del potere d'acquisto per quest'anno e per il prossimo, che corrisponde, di fatto, a una decurtazione definitiva e non più recuperabile degli assegni spettanti.

Tale ingiusto trattamento potrebbe essere, inoltre, seguito da altre azioni ulteriormente lesive nei confronti dei pensionati, vista la presenza - nel programma elettorale del partito di maggioranza relativa - di un progetto di ricalcolo pensionistico.

Abbiamo contattato due valenti avvocati per ricorrere contro l'ennesimo e reiterato provvedimento penalizzante nei confronti dei soli pensionati. Provvedimento che fa seguito a analoghi precedenti (basti pensare a quanto avvenuto in precedenza negli ultimi 13 su 17 anni) e costituisce un vero e proprio accanimento nei confronti di chi ha versato cospicui contributi nel corso della sua vita professionale e verso chi, fra l'altro, versa in percentuale determinante l'IRPEF che sostiene il nostro traballante sistema di welfare.

Dai la Tua pre-adesione al ricorso promosso da APS Leonida e partecipa all'incontro tematico che si terrà a:

PADOVA SABATO 4 FEBBRAIO 2023
c/o HOTEL FOUR POINTS (uscita Pd Est)
dalle ore 10:00 alle 12:30

ALLEGATI A PARTE - Modulo preadesione (documento 021)

ASSOGGETTAMENTO FISCALE PENSIONI PER TRASFERIMENTI ALL'ESTERO - AUSTRIA

Interpello Agenzia Entrate 125/2023: la pensione INPS dell'ex medico della Asl trasferitosi

in Austria resta sempre assoggettata alle trattenute Irpef in Italia; quella, invece, erogata dall'ENPAM può essere detassata (e assoggettata, pertanto, al prelievo fiscale all'estero). Ciò perché la pensione Inps è frutto dello svolgimento di funzioni pubbliche (quelle sanitarie) mentre quella ENPAM deriva dalla libera attività professionale.

ALLEGATI A PARTE - AG.ENTRATE Interpello 125/2023 (documento 022)

A MARZO GLI AUMENTI DELLE PENSIONI OLTRE LE 4 VOLTE IL MINIMO

Dal 1° marzo 2023 al via la rivalutazione delle pensioni superiori a quattro volte il trattamento minimo Inps, cioè oltre **2.101,52€ lordi al mese** (al dicembre 2022).

Lo rende noto l'Inps in un comunicato stampa in cui spiega che in tale occasione saranno corrisposti **anche gli arretrati maturati a gennaio e febbraio 2023.**

INPS – Comunicato stampa

Roma, 24 gennaio 2023

Perequazione delle pensioni

A marzo termina la rivalutazione con l'erogazione degli arretrati

Dal 1° gennaio, l'INPS ha provveduto ad attribuire la rivalutazione delle pensioni e delle prestazioni assistenziali nella misura del 100% a tutti gli utenti che abbiano ottenuto in pagamento, nell'anno 2022, rate di pensione per un importo inferiore o uguale a € 2.101,52 (quattro volte il trattamento minimo).

Per tutti gli altri pensionati, nel mese di marzo 2023, l'INPS procederà ad attribuire la perequazione in percentuale in base all'importo annuale in pagamento, come previsto **dall'art. 1 comma 309 della legge di bilancio.**

Nel mese di marzo saranno inoltre posti in pagamento anche gli arretrati riferiti ai mesi di gennaio e febbraio 2023

LEGGE di BILANCIO 2023 - Articolo 1 comma 309

309. Per il periodo 2023-2024 la rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici, secondo il meccanismo stabilito dall'articolo 34, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e' riconosciuta:

a) per i trattamenti pensionistici complessivamente pari o inferiori a quattro volte il trattamento minimo INPS, nella misura del 100 per cento;

b) per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a quattro volte il trattamento minimo INPS e con riferimento all'importo complessivo dei trattamenti medesimi:

1) nella misura dell'85 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente pari o inferiori a cinque volte il trattamento minimo INPS. Per le pensioni di importo superiore a quattro volte il predetto trattamento minimo e inferiore a tale limite incrementato della quota di rivalutazione automatica spettante sulla base di quanto previsto dalla lettera a), l'aumento di rivalutazione e' comunque attribuito fino a concorrenza del predetto limite maggiorato. Per le pensioni di importo superiore a cinque volte il predetto trattamento minimo e inferiore a tale limite incrementato della quota di rivalutazione automatica spettante sulla base di quanto previsto dal presente numero, l'aumento di rivalutazione e' comunque attribuito fino a concorrenza del predetto limite maggiorato;

2) nella misura del 53 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a cinque volte il trattamento minimo INPS e pari o inferiori a sei volte il trattamento

minimo INPS. Per le pensioni di importo superiore a sei volte il predetto trattamento minimo e inferiore a tale limite incrementato della quota di rivalutazione automatica spettante sulla base di quanto previsto dal presente numero, l'aumento di rivalutazione e' comunque attribuito fino a concorrenza del predetto limite maggiorato;

3) nella misura del 47 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a sei volte il trattamento minimo INPS e pari o inferiori a otto volte il trattamento minimo INPS. Per le pensioni di importo superiore a otto volte il predetto trattamento minimo e inferiore a tale limite incrementato della quota di rivalutazione automatica spettante sulla base di quanto previsto dal presente numero, l'aumento di rivalutazione e' comunque attribuito fino a concorrenza del predetto limite maggiorato;

4) nella misura del 37 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a otto volte il trattamento minimo INPS e pari o inferiori a dieci volte il trattamento minimo INPS. Per le pensioni di importo superiore a dieci volte il predetto trattamento minimo e inferiore a tale limite incrementato della quota di rivalutazione automatica spettante sulla base di quanto previsto dal presente numero, l'aumento di rivalutazione e' comunque attribuito fino a concorrenza del predetto limite maggiorato;

5) nella misura del 32 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a dieci volte il trattamento minimo INPS.

Fascia assegno	da	a	Indice di perequazione	Tasso di inflazione provvisorio	Inflazione effettiva spettante
Oltre 4 e fino a 5 volte il minimo	2.101,63	2.626,90	85%	7,3%	6,205%
Oltre 5 e fino a 6 volte il minimo	2.626,91	3.152,28	53%	7,3%	3,869%.
Oltre 6 e fino a 8 volte il minimo	3.152,29	4.203,04	47%	7,3%	3,431%
Oltre 8 e fino a 10 volte il minimo	4.203,05	5.253,80	37%	7,3%	2,701%
Oltre 10 volte il minimo	5.253,81	-	32%	7,3%	2,336%

ATTENZIONE:

gli aumenti avverranno per scaglioni complessivi di importo (non per fasce progressive) con erosione, pertanto, del potere d'acquisto piuttosto sensibile considerando l'attuale tasso di inflazione (+7,3%), inoltre le cifre non riconosciute si trascinano negli anni successivi

Sulla rivista Azione Sanitaria di dicembre 2022 l'articolo di Poerio, Gonella e Biasoli coi tagli sulla pensione: addio a una buona metà della tredicesima ... sottratta alle spese e al mercato corrente ...con danno indiretto all'economia e al lavoro.

LEGGI IN <https://www.federspev.it/documenti/639c4519160cd.pdf>

MORTO LO STATO DI DIRITTO, E' SORTO IL POPULISMO

INPS: PROROGA DELL'ESONERO CONTRIBUTIVO PER I LAVORATORI DIPENDENTI - CHIARIMENTI da DplMo - fonte: Inps

L'INPS, con la circolare n. 7 del 24 gennaio 2023, fornisce le indicazioni per la gestione degli adempimenti previdenziali connessi all'esonero contributivo sulla quota dei contributi previdenziali

per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti a carico del lavoratore, previsto dall'articolo 1, comma 121, della [legge 30 dicembre 2021, n. 234](#).

L'esonero è riconosciuto – con i medesimi criteri e modalità – nella misura di 2 punti percentuali, a condizione che la retribuzione imponibile, parametrata su base mensile per tredici mensilità, non ecceda l'importo mensile di 2.692 euro, maggiorato, per la competenza del mese di dicembre, del rateo di tredicesima. Laddove la retribuzione imponibile, parametrata su base mensile per tredici mensilità, non ecceda l'importo mensile di 1.923 euro, maggiorato, per la competenza del mese di dicembre, del rateo di tredicesima, l'esonero è incrementato di un ulteriore punto percentuale.

Legge 234 del 30.12.2021 art.1 comma 121

121. In via eccezionale, per i periodi di paga dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022, per i rapporti di lavoro dipendente, con esclusione dei rapporti di lavoro domestico, e' riconosciuto un esonero sulla quota dei contributi previdenziali per l'invalidita', la vecchiaia e i superstiti a carico del lavoratore di 0,8 punti percentuali a condizione che la retribuzione imponibile, parametrata su base mensile per tredici mensilita', non ecceda l'importo mensile di 2.692 euro, maggiorato, per la competenza del mese di dicembre, del rateo di tredicesima. Tenuto conto dell'eccezionalità della misura di cui al primo periodo, resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.

ONAO SI - BANDI dal sito ONAO SI

➤ **BANDI e MODULISTICA PER ASSISTITI**

Con scadenza 31 gennaio 2023:

[Richiesta detrazioni d'imposta anno 2023 soggetti assistiti](#)

[È disponibile il modello per la scelta delle detrazioni d'imposta per l'anno 2023. Scadenza di presentazione 31 gennaio 2023.](#)

➤ **BANDI e MODULISTICA PER ASSISTITI**

Con scadenza 16 settembre 2023:

[Riapertura Case Vacanza di Prè Saint Didier e di Portoverde](#)

[Una vacanza all'insegna del relax e del divertimento!](#)

➤ **BANDI e MODULISTICA NON ASSISTITI**

Con scadenza 16 settembre 2023:

[Riapertura Case Vacanza di Prè Saint Didier e di Portoverde](#)

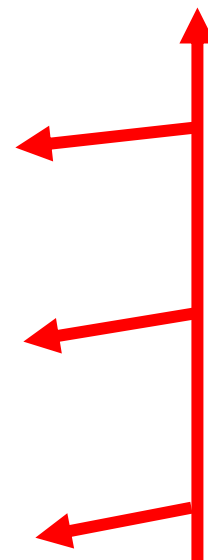
[Una vacanza all'insegna del relax e del divertimento!](#)

➤ **BANDI E MODULISTICA CASE VACANZE**

Con scadenza 16 settembre 2023:

[Riapertura Case Vacanza di Prè Saint Didier e di Portoverde](#)

[Una vacanza all'insegna del relax e del divertimento!](#)



APRI con CTRL + clic

INPS - PENSIONATI: IL CEDOLINO DI PENSIONE DI FEBBRAIO 2023 da
DplMo - fonte: Inps

L'Inps comunica le informazioni sul **cedolino della pensione di febbraio 2023**.

La data di pagamento

Il pagamento avverrà con valuta 1° febbraio, sia per i pagamenti accreditati presso Poste Italiane che per quelli accreditati presso gli istituti di credito.

Trattenute fiscali: addizionali regionali e comunali, conguaglio 2022 e tassazione 2023

Per quanto riguarda le prestazioni fiscalmente imponibili, a decorrere dal rateo di pensione di gennaio, oltre all' IRPEF mensile, vengono trattenute le addizionali regionali e comunali relative al 2022.

Queste trattenute sono infatti effettuate in 11 rate nell'anno successivo a quello cui si riferiscono.

È stato, inoltre, effettuato il ricalcolo a consuntivo delle ritenute erariali relative al 2022 (IRPEF e addizionale regionale e comunale a saldo) sulla base dell'ammontare complessivo delle sole prestazioni pensionistiche.

Laddove le trattenute siano state effettuate in misura inferiore rispetto a quanto dovuto su base annua, le differenze a debito saranno recuperate, come di consueto, sulle rate di pensione di gennaio e febbraio 2023.

Nel solo caso di pensionati con importo annuo complessivo dei trattamenti pensionistici fino a 18.000 euro, per il quali il ricalcolo dell' IRPEF ha determinato un conguaglio a debito di importo superiore a 100 euro, la rateazione viene estesa fino alla mensilità di novembre (articolo 38, comma 7, legge 122/2010).

Le somme conguagliate verranno certificate nella Certificazione Unica 2023.

Le prestazioni di invalidità civile, le pensioni o gli assegni sociali, le prestazioni non assoggettate alla tassazione per particolari motivazioni (detassazione per residenza estera, vittime del terrorismo) non subiscono trattenute fiscali.